

Spillo del "don"

Il giusto riposo dalle fatiche umane

L'estate è un tempo di riposo in cui normalmente si rallentano o si abbandonano del tutto quelle attività che ci hanno accompagnato nel corso dell'intero anno. La nostra società ci ha abituato a seguire ritmi frenetici alternati a momenti di assoluto lassismo nei tempi di vacanza. È proficuo domandarsi qual è il senso cristiano del riposo. Questa domanda, apparentemente banale e scontata, rivela la verità del nostro spirito. Infatti, concepire il riposo come assenza totale di impegni, come rifiuto di pensare ai vari problemi della vita, è una maniera poco rilassante di concepire la pausa estiva. Anche se gli sforzi della propria professione vengono accantonati, restano gli impegni della vita familiare. La famiglia non va mai in vacanza: essere madre e padre è un mestiere che non conosce tramonto. Del resto Gesù, durante la sua vita terrena, non si prendeva periodi di vacanze dai suoi discepoli e nemmeno dalle persone che accorrevano a Lui per essere guarite o rincuorate. Gli unici momenti di vero riposo per Gesù erano quelli della preghiera, dove trovava ristoro della propria anima nell'ascolto e nel dialogo con il Padre. Questo tempo che Lui dedicava alla preghiera costituiva per Gesù un attingere quella forza spirituale per essere sempre pronto al servizio del prossimo e poter così adempiere la sua missione affidatagli dal Padre. L'esempio di Gesù è di grande insegnamento per tutti noi. Il vero riposo cristiano nasce da tre elementi: avere momenti di intimità con il Signore, offrire il servizio della carità al prossimo, vivere la speranza come compimento della promessa di Dio.

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Seguono poche righe, uno dei racconti più brevi al mondo, e più belli, in cui è condensato il dramma e la soluzione di tutta intera la storia umana. Un uomo: non sappiamo il suo nome, ma sappiamo il suo volto: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra, non ce la fa. È il volto eterno dell'uomo, Il mondo intero passa per la strada che va da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, nessuno può dirsi estraneo alle sorti

del mondo. Ci salveremo tutti insieme, o salvezza non sarà. Un sacerdote scendeva per quella medesima strada. Il primo che passa è un prete, un uomo di Dio. Vede l'uomo a terra, lo aggira, passa oltre. Oltre la carne e il dolore dell'uomo non c'è Dio, non ci sono il tempio e il culto solenne, c'è solo l'illusione di poter amare Dio senza amare il prossimo, l'illusione di sentirci a posto perché credenti, il pericolo di una religiosità vuota. L'appuntamento con Dio è sulla strada di Gerico. Percorri l'uomo e arriverai a Dio (Sant'Agostino) Il secondo che passa è un levita... Forse pensa: Ma perché Dio non interviene lui a salvare quest'uomo? Dio interviene sempre, ma lo fa attraverso i suoi figli, attraverso di me. La sua risposta al dolore del mondo sono io, inviato come braccia aperte. Invece un Samaritano, un eretico, un nemico, mosso a pietà, gli si fa vicino. Sono termini di una carica infinita, bellissima, che grondano di luce, grondano di umanità. Non c'è umanità possibile senza la compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, il meno zuccheroso, il più concreto: prendere su di me il destino dell'altro. Non è spontaneo fermarsi. La compassione non è un istinto, ma una conquista. Come il perdono: non è un sentimento, ma una decisione. Il racconto di Luca adesso mette in fila dieci verbi per descrivere l'amore: lo vide, si mosse a pietà, si avvicinò, scese, versò, fasciò, caricò, lo portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, i nuovi dieci comandamenti, per tutti, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da 'prossimi', non da avversari. Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, un uomo fortunato. Perché l'esperienza di essere stato amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, riempie di senso per lungo tempo la vita, risana in profondità chi ha subito violenza e si è sentito calpestato nell'anima. Ma chi è il mio prossimo? Gesù risponde: tuo prossimo è chi ha avuto compassione di te. Allora ama il prossimo tuo, ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno pagato per te. Impara l'amore dall'amore ricevuto. Diventa anche tu samaritano.

San Giuseppe

Tempo di vacanze. Perché non trascorrerle in compagnia di San Giuseppe, visitando, senza andare tanto lontano, i tanti luoghi dedicati alla sua devozione nella nostra Diocesi? Oltre a una bella passeggiata sino alla nostra Chiesetta di S.Giuseppe a Mollia d'Arrigo, si segnalano solo alcuni (per motivi di spazio) luoghi ove sostare in preghiera:

NOVARA - Duomo - Altare di San Giuseppe con splendida tela del Nuvolone (*); Chiesa S.Pietro al Rosario - Piazza Gramsci - Cappella di San Giuseppe (in alto, affresco "Il Trionfo di San Giuseppe"); Chiesa del Monserrato - Corso Cavour - tela raffigurante S.Giuseppe falegname; Chiesa Ospedale Maggiore - splendida statua lignea di S.Giuseppe

Chiesa Sacro Cuore - Viale Roma - altare di S.Giuseppe

ARMENO -Fraz.Coiromonte (il borgo abitato più alto del Novarese 810 m. s.l.m.) - Chiesetta di San Giuseppe

ARONA - Chiesa di San Giuseppe - tela attribuita alla scuola del Nuvolone (*),quasi identica a quella presente all'Altare di San Giuseppe nel Duomo di Novara.

BORGOMANERO - Chiesa di S.Giuseppe - tela del Nuvolone "Riposo durante la fuga in Egitto"

FONTANETO D'AGOGNA - Chiesa M.V. Assunta - tela "Il sogno di Giuseppe" di Giuseppe Mazzola (stesso autore della pala dell'Assunta nella nostra Chiesa Parrocchiale in Grignasco)

GOZZANO - nella bellissima Collegiata di S.Giuliano: Cappella dedicata a S. Giuseppe

MAGGIORA -Parrocchiale S.Spirito - Cappella dedicata a San Giuseppe con tela di Pier Francesco Gianoli "Riposo durante la fuga in Egitto".

Non da ultimo, il SACRO MONTE DI VARALLO SESIA con le Cappelle n. 4 (il sogno di San Giuseppe), n. 6 (la Natività), n.8 (la circoncisione) e n. 10 (la fuga in Egitto).

Buone vacanze!

149. ...Se è vivo questo desiderio di ascoltare noi per primi la Parola che dobbiamo predicare, questa si trasmetterà in un modo o nell'altro al Popolo di Dio: «la bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (Mt 12,34). Le letture della domenica risuoneranno in tutto il loro splendore nel cuore del popolo, se in primo luogo hanno risuonato così nel cuore del Pastore.

150. Gesù si irritava di fronte a questi presunti maestri, molto esigenti con gli altri, che insegnavano la Parola di Dio, ma non si lasciavano illuminare da essa: «Legano fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non li vogliono muoverli neppure con un dito» (Mt 23,4). L'Apostolo Giacomo esortava: «Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo» (Gc 3,1). Chiunque voglia predicare, prima dev'essere disposto a lasciarsi commuovere dalla Parola e a farla diventare carne nella sua esistenza concreta. In questo modo, la predicazione consisterà in quell'attività tanto intensa e feconda che è «comunicare agli altri ciò che uno ha contemplato». Per tutto questo, prima di preparare concretamente quello che uno dirà nella predicazione, deve accettare di essere ferito per primo da quella Parola che ferirà gli altri, perché è una Parola viva ed efficace, che come una spada «penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discernere i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). Questo riveste un'importanza pastorale. Anche in questa epoca la gente preferisce ascoltare i testimoni: «ha sete di autenticità [...] Reclama evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia a loro familiare, come se vedessero l'Invisibile».

151. Non ci viene chiesto di essere immacolati, ma piuttosto che siamo sempre in crescita, che viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non ci lasciamo cadere le braccia...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI LUGLIO

S 9		17.00	San Rocco	Deff. Fam.Giuliano Pasquale-Deff.Fam.Tegola Lucia e Michelina-Deff.Fam. Di Stasi Francesco-Deff.Fam-Delfino Luigi- Deff.Fam.Conese Giuseppina e Francesca
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Lollini Adriano e Mimma. (la figlia) Def. Turlo Stefania (Fam. Beretta).Deff Irma Lidio-Guelfo Rosina e Rosa
D 10	XV T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def.Tosetti Costantino
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per...				
L 11	S. Benedetto			
		18.00	Monastero	Def. Luigi Kolbe
M 12		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Mamma Mercede Scolari.
M 13				
		18.00	Monastero	Deff. Bruno, Teresa e Lino
G 14				
		18.00	Monastero	Deff. Mario e Lidia Bonetti
V 15	S. Bonaventura	17.00	San Grato - Ara	Def. Tosetti Martina
		18.00	Monastero	Def. Chiara
S 16	B. V. Maria del Carmelo	9.30	San Graziano	
		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	Def. Roggero Silvano, Def. Damiani Amilcare [la sorella], Deff. Fam. Devecchi [un'amica]
D 17	XVI T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosetti Maria Teresa e Renzo, Anniversario di Matrimonio di Alfonsino e Daria Sezzano
		11.00	San Graziano	Per Comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per...				
L 18				
		18.00	Monastero	Def. D'Alisa Carmine
M 19		9.30	C. Riposo - Sella	Def. Elvia Bianchino
		18.00	Monastero	Deff. Famiglia Galdini e Marco Fabbo.
M 20				
		18.00	Monastero	Deff. Cesare e Aurelia Erbetta
G 21				
		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe; Demarco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa
V 22		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Maria e Giuseppe Menga.
S 23		17.00	San Rocco	Def. Giuseppe Giromini
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Adolfo Bertone e Maria Assunta Rastelli
D 24	XVII T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Fam. Canestra e Sezzano
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 19.846,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 32630,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Con la risposta affermativa del contributo 8x1000 si potrà dare inizio ai lavori del tetto.

---- Appuntamenti fissi ----

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale
mercoledì alle ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

V. INEQUITÀ PLANETARIA

48. L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera». Per esempio, l'esaurimento delle riserve ittiche penalizza specialmente coloro che vivono della pesca artigianale e non hanno come sostituirla, l'inquinamento dell'acqua colpisce in particolare i più poveri che non hanno la possibilità di comprare acqua imbottigliata, e l'innalzamento del livello del mare colpisce principalmente le popolazioni costiere impoverite che non ha dove trasferirsi. L'impatto degli squilibri attuali si manifesta anche nella morte prematura di molti poveri, nei conflitti generati dalla mancanza di risorse e in tanti altri problemi che non trovano spazio sufficiente nelle agende del mondo.

49. Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Questo si deve in parte al fatto che tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani da loro, in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi. Vivono e riflettono a partire dalla comodità di uno sviluppo e di una qualità di vita che non sono alla portata della maggior parte della popolazione mondiale. Questa mancanza di contatto fisico e di incontro, a volte favorita dalla frammentazione delle nostre città, aiuta a cauterizzare la coscienza e a ignorare parte della realtà in analisi parziali. Ciò a volte convive con un discorso "verde". Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Mentre erano in cammino... una donna di nome Marta lo ospitò .

Ha la stanchezza del viaggio nei piedi, la fatica del dolore della gente negli occhi. Allora riposare nella frescura amica di una casa, mangiare in compagnia sorridente è un dono, e Gesù lo accoglie con gioia.

Quando una mano gli apre una porta, lui sa che lì dentro c'è un cuore che si è schiuso all'amore. Ha una meta, Gerusalemme, ma lui non «passa oltre» quando incontra qualcuno. Per lui, come per il buon Samaritano, ogni incontro diventa una meta, un obiettivo.

Gesù entra nella casa di due donne d'Israele, estromesse dalla formazione religiosa, va direttamente nella loro casa, perché quello è il luogo dove la vita è più vera. E il Vangelo deve diventare vero nel cuore della vita.

Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

Sapienza del cuore, il fiuto per saper scegliere ciò che fa bene alla vita, ciò che regala pace e forza: perché l'uomo segue quelle strade dove il suo cuore gli dice che troverà la felicità

(sant'Agostino).

Mi piace immaginare questi due totalmente presi l'uno dall'altra: lui a darsi, lei a riceverlo.

E li sento tutti e due felici, lui di aver trovato un nido e un cuore in ascolto, lei di avere un rabbi tutto per sé, per lei che è donna, a cui nessuno insegna. Lui totalmente suo, lei totalmente sua.

A Maria doveva bruciare il cuore quel giorno. Da quel momento la sua vita è cambiata. Maria è diventata feconda, grembo dove si custodisce il seme della Parola, e per questo non può non essere diventata apostola. Per il resto dei suoi giorni a ogni incontro avrà donato ciò che Gesù le aveva seminato nel cuore.

Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose. Gesù, affettuosamente come si fa con gli amici, rimprovera Marta, ma non contraddice il suo servizio bensì l'affanno, non il cuore generoso di Marta ma l'agitazione.

A tutti ripete: attento a un troppo che è in agguato, a un troppo che può sorgere e ingoiarti, che affanna, che distoglie il volto degli altri.

Marta - sembra dire Gesù, a lei e a ciascuno di noi - prima le persone, poi le cose.

Gesù non sopporta che Marta sia confinata in un ruolo di servizio, che si perda nelle troppe faccende di casa: tu, le dice Gesù, sei molto di più; tu puoi stare con me in una relazione diversa, non solo di scambio di servizi.

Tu puoi condividere con me pensieri, sogni, emozioni, conoscenza, sapienza.

«Maria ha scelto la parte migliore», ha iniziato cioè dalla parte giusta il cammino che porta al cuore di Dio.

Perché Dio non cerca servitori, ma amici, non cerca delle persone che facciano delle cose per lui, ma gente che gli lasci fare delle cose dentro di sé.

Lunedì 11 Luglio

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
riunione delle catechiste

Venerdì 15 Luglio

Incontro Gruppo famiglie

San Graziano:

Festa della Madonna del Carmine



Venerdì 15 Luglio

Ore 20,45 Concerto di
Campane in onore della

Madonna

ore 21.00 S. Rosario

Sabato 16 Luglio

ore 9.30 S. Messa

ore 20.30 Adorazione
Eucaristica e S. Rosario

Domenica 17 Luglio

ore 11.00 Santa Messa a
seguire rinfresco preparato
da Ca' D'Alisa

Martedì 26 Luglio

Inizio pellegrinaggio
parrocchiale a Lourdes
con l'Oftal

Il gruppo del volontariato

cerca un frigorifero, una
macchina per cucire, una
carrozzina e una bicicletta
per aiutare famiglie in
difficoltà. Chi ha qualcosa qui
sopra indicato da donare si
può rivolgere a Sandra
cell. 3200408376.
Il gruppo ringrazia.

Contrariamente a quanto
indicato sul Calendario della
Proloco la festa degli
anniversari è stata
posticipata a
domenica 16 ottobre
all'interno del programma
delle Missioni Popolari.
Si prega di spargere voce tra
i festeggiati. Grazie.